



Foto: www.palermo.repubblica.it

Nella fede in Gesù che ha amato, mons. Luigi Bommarito, ha concluso il pellegrinaggio terreno, il 19 settembre, a Terrasini, dove era nato il 1 giugno del 1926. Presbitero dell'Arcidiocesi di Monreale, il 18 marzo 1976 da San Paolo VI fu eletto vescovo ausiliare di Agrigento e vescovo titolare di Vannida. Consacrato vescovo il 1° giugno dello stesso anno dal cardinale Sebastiano Baggio, co-consacranti l'arcivescovo Corrado Mingo e il vescovo Giuseppe Petralia. Il 2 maggio 1980 venne eletto vescovo di Agrigento. Il 1° giugno 1988 è chiamato a servire come arcivescovo l'Arcidiocesi di Catania. Il 7 giugno 2002 si è dimesso per raggiunti limiti di età per andare a vivere a Terrasini, dove, il 21 settembre sono stati celebrati i funerali e sarà tumulato.

«Pace e Gioia»

Nella fede in Gesù che ha amato mons. Luigi Bommarito, giovedì 19 settembre, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno, all'età di 93 anni, a Terrasini, sua città natale. Siamo grati al Signore per avercelo donato come Padre nel cammino della vita, come fratello nella fede, come apostolo della Chiesa.

Sabato 21 settembre i cittadini di Terrasini e la Chiesa siciliana, hanno dato il saluto a mons. Luigi Bommarito. Le esequie sono state celebrate nella Chiesa madre, dove sarà anche tumulato, alla presenza delle autorità civili e militari, di tantissimi fedeli, provenienti da diverse parti della Sicilia, in particolare da Agrigento e Catania, città che ha servito nei 43 anni di ministero episcopale.

A rappresentare la Chiesa agrigentina l'arci-

vescovo, Francesco Montenegro e una nutrita rappresentanza di laici e presbiteri. A presiedere l'Eucarestia mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania e presidente della Conferenza episcopale siciliana. Con lui hanno concelebrato i vescovi delle chiese di Sicilia (sul sito del nostro settimanale www.lamicodelpopolo.it i testi integrali loro interventi).

L'Arcivescovo di Monreale - diocesi in cui ricade la città di Terrasini - mons. Michele Pennisi, nel saluto iniziale ha detto: «...Oggi vogliamo ripetere con San Girolamo: "È un grande dolore averlo perduto, ma Ti ringraziamo, o Dio, di averlo avuto, anzi di averlo ancora, perché chi torna al Signore non esce di casa" (San Girolamo, 85, 1). Siamo certi, come credenti, che, come dice San Agostino, 'non si perdono mai coloro

che amiamo, perché possiamo sempre amarli in Colui che non si può perdere'. Mons. Bommarito è nato a Terrasini 93 anni fa ed in questa chiesa parrocchiale ha ricevuto il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana. In questa matrice è stato delegato aspirante e responsabile dei Giovani di Azione Cattolica. Fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1949 nella cattedrale di Monreale da mons. Ernesto Eugenio Filippi e consacrato vescovo nella stessa cattedrale il 1 giugno 1976, dal card. Sebastiano Baggio e con i Vescovi co-consacranti, mons. Corrado Mingo, arcivescovo di Monreale e mons. Giuseppe Petralia, vescovo di Agrigento. Si è laureato in Filosofia ed in Utroque Iure alla Pontificia Università Lateranense. Nella arcidiocesi di Monreale, all'inizio del suo ministero presbiterale, ha svolto diversi incarichi.

È stato vicerettore, padre spirituale, docente nel Seminario diocesano e preside del Ginnasio-Liceo parificato, Canonico del Capitolo della Cattedrale, Direttore diocesano delle Opere Missionarie e Delegato diocesano per l'Ecumenismo e Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale. Don Gino, come veniva chiamato familiarmente, è ricordato - ha detto mons. Pennisi - ancora oggi con gratitudine da molti per la formazione di intere generazioni come responsabile del Centro studentesco e assistente spirituale della FUCI. Il 18 marzo 1976 è stato nominato da Papa Paolo VI Vescovo titolare di Vannida e ausiliare di Agrigento diocesi di cui divenne arcivescovo il 1 maggio 1980.

Carmelo Petrone
continua a pagina 3

Ha promosso e sostenuto il nostro settimanale

"Ecclesiam dilexit" (Ha amato la Chiesa) era il motto episcopale di mons. Luigi Bommarito che bene sintetizza il suo ministero episcopale e, senza dubbio, nel suo amore alla Chiesa, ha avuto una attenzione del tutto particolare per i mezzi di comunicazione sociale diocesani come strumenti di comunione ed evangelizzazione. Tante sono le lettere, i messaggi alla Chiesa agrigentina per sostenerli, promuoverli, utilizzarli. Il suo impegno, fin da ausiliare, per la nascita di Radio Diocesana Concordia - da donare al vescovo Petralia in occasione del 50° anniversario di ordinazione presbiterale - fu determinante non solo nel reperire le risorse necessarie, ma anche nel sostenerla, promuoverla e far giungere la voce del Pastore alla sua gente.

Da fedele ed attivo ausiliare di mons. Petralia - che fu giornalista e per un periodo anche direttore responsabile del nostro settimanale, apprezzato in campo regionale e nazionale, tanto da meritare la medaglia d'oro dell'associazione nazionale della stampa - incoraggiò ogni iniziativa, seguì con grande amore e vivissimo interesse le sorti del nostro settimanale e volle che espressione di tutta la Comunità ecclesiale.

Carmelo Petrone
continua a pagina 6

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI Reso noto il messaggio di Papa Francesco

La loro speranza non sarà delusa

In occasione della festa di S. Antonio di Padova è stato reso noto il Messaggio per la prossima Giornata Mondiale dei Poveri, la terza, che quest'anno sarà celebrata domenica 17 novembre sul tema "La speranza dei poveri non sarà mai delusa". "Incontriamo ogni giorno - si legge nel testo - famiglie costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; orfani che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; giovani alla ricerca di una realizzazione professionale a cui viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miope; vittime di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo.

Come dimenticare, inoltre, i milioni di immigrati vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone senz'altro ed emarginate che si aggirano per le strade delle nostre città?"

"Si è giunti perfino a teorizzare e realizzare - prosegue il testo - un'architettura ostile in modo da sbarazzarsi della loro presenza anche nelle strade, ultimi luoghi di accoglienza. Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto..."

"Si possono costruire tanti muri e sbarrare gli ingressi per illudersi di sentirsi sicuri con le proprie ric-

chezze a danno di quanti si lasciano fuori - afferma poi Papa Francesco - ma non sarà così per sempre. Il giorno del Signore, come descritto dai profeti (cfr Am 5,18; Is 2-5; Gl 1-3), distruggerà le barriere create tra Paesi e sostituirà l'arroganza di pochi con la solidarietà di tanti. La condizione di emarginazione in cui sono vessati milioni di persone non potrà durare ancora a lungo".

Dopo un ricordo grato della figura di Jean Vanier, "un grande apostolo dei poveri", il Santo Padre invita tutti a mettere "da parte le divisioni che provengono da visioni ideologiche o politiche" e a fissare "lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole, ma di uno sguardo di amore e di una



mano tesa"

"A volte - conclude il Messaggio - basta poco per restituire speranza: basta fermarsi, sorridere, ascoltare. Per un giorno lasciamo in disparte le statistiche; i poveri non sono numeri a cui appellarsi per vantare opere e progetti. I poveri sono persone a cui andare incontro: sono giovani e anziani soli da invitare a casa per condividere il pasto; uomini, donne e bambini che attendono una parola amica. I poveri ci salvano perché ci permettono di incontrare il volto di Gesù Cristo".

PROVINCIA



Assemblea Territoriale Idrica, futuro sempre più incerto

di Gioacchino Schicchi

5

VITA ECCLESIALE



Il vescovo Montenegro incontra gli agrigentini svizzeri

servizio a pagina

7

ATTUALITÀ



Migranti, cosa prevede l'accordo sottoscritto a Malta

servizio a pagina

8